



COMUNE DI MODENA

N. 8/2020 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 27/02/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno ventisette del mese di febbraio (27/02/2020) alle ore 14:35, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	TRIPPI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	FERRARI DEBORA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

COMUNICAZIONI VARIE - PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Relatore: Presidente

Sono presenti in aula i consiglieri: Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: “Passiamo al secondo momento di questa giornata, la presentazione del bilancio per il triennio 2020-2022, forse non dico passato in secondo piano, ma, insomma, un po’ dietro l’ombra della comunicazione precedente; invece, ritengo assolutamente indispensabile che non passi in secondo piano.

L’approvazione del bilancio è l’atto principale di ogni Consiglio comunale, quindi lo è certamente anche per noi; lo è tutti gli anni ma lo è ancora di più in un Consiglio insediato da pochi mesi come il nostro, quindi il primo bilancio di mandato che andiamo ad approvare. È il primo punto di un percorso che ci impegnerà praticamente un mese intero; oggi c’è la presentazione con la relazione del Sindaco e la relazione dell’assessore Cavazza.

Come concordato in Capigruppo, la prossima settimana comincerà l’iter delle Commissioni e domani, visto che l’abbiamo definito ufficialmente nella Capigruppo di oggi, vi arriverà una comunicazione con le date concordate e anche con le indicazioni su come presentare gli eventuali emendamenti alle proposte di bilancio.

In questo mese, oltre al diritto-dovere di ((informarsi)) attraverso le Commissioni, avremo due strumenti a disposizione in previsione della discussione dell’approvazione, che sono appunto le mozioni d’accompagnamento e gli emendamenti. In particolare, gli emendamenti sono soggetti a un iter, a una procedura tecnico-amministrativa specifica che, appunto, sarà illustrata nel documento che vi manderemo domani.

Come già detto in Capigruppo e come sarà confermato dal documento che invieremo domani, massima disponibilità da parte degli Uffici della Ragioneria per comunicare e collaborare con i singoli Consiglieri, ancora meglio se con i gruppi, per approfondire aspetti particolari del bilancio e, eventualmente, per redigere in modo corretto gli emendamenti.

Quindi, grazie agli Uffici per questa importante disponibilità: vi garantisco anche per chi ha esperienza è assolutamente preziosa e indispensabile.

Quindi, oggi non facciamo discussione, non facciamo dibattito, non lo faremo nello specifico dei bilanci delle prossime Sedute; lavoreremo per un mese intero con gli approfondimenti previsti dalla presentazione e gli approfondimenti previsti in Commissione. Se ci saranno emendamenti li presenteremo e, allo stato attuale è previsto nella Seduta del 26 marzo, discuteremo

il bilancio e lo metteremo ai voti.

Quindi, oggi è un primo momento di presentazione, come accennavo prima, fatto di due comunicazioni, la prima da parte del Sindaco e la seconda da parte dell'Assessore al Bilancio, l'assessore Cavazza. Incominciamo con la relazione del Sindaco, prego”.

Il SINDACO Gian Carlo Muzzarelli: “Grazie, Presidente. Care Consigliere e cari Consiglieri, oggi, come ha ricordato il Presidente, con questa presentazione iniziamo la discussione sul bilancio previsionale 2020-2022 del Comune di Modena. Auguro a tutti noi un buon lavoro.

Come sanno i Consiglieri più esperti, si tratta del provvedimento ricorrente più importante per un Ente Locale, perché in esso si declinano concretamente alle politiche dell'Ente e si programmano le azioni di prospettiva per tutta la città.

Sarà un percorso impegnativo che si concluderà, come prevede la legge, entro il termine ultimo del 31 marzo, e sono certo che tutte le componenti politiche dell'Amministrazione – Sindaco, Giunta, Consiglio – saranno protagonisti di una discussione approfondita nel merito per il bene di Modena.

Il percorso di discussione e approvazione sul bilancio previsionale avviene in un contesto economico nazionale non brillante; sono diversi i preoccupanti segni meno lasciati in eredità da tutto il Paese da un 2019 schizofrenico dal punto di vista della politica nazionale.

Faccio due esempi, tra loro diversi ma entrambi molto significativi: il calo della produzione industriale, il record di denatalità italiana entrambi giustamente sottolineate dall'ISTAT nei giorni scorsi e aggiungo la crescita della longevità (positivo questo dato).

Anche i dati dell'occupazione sono stagnanti e l'utilizzo record degli ammortizzatori sociali, rimarcato dei sindacati in queste settimane, rappresenta un altro elemento di grande apprensione, soprattutto se incrociato con le tante crisi industriali disseminate nel territorio nazionale.

Certo, Modena e l'Emilia Romagna offrono uno scenario migliore rispetto alla media nazionale, ma in un mondo globalizzato e interconnesso è impensabile non risentire delle dinamiche generali chiare e pesanti in questo periodo.

In questo senso è innegabile che il Coronavirus non trovi una risposta veloce – quel Coronavirus di cui ho parlato poco fa in una comunicazione ad hoc – crei timori non solo per l'aspetto fondamentale che è quello della tutela della salute dei cittadini, ma anche per le conseguenze in termini di import-export, di calo del turismo e della produzione. Ma aggiungo dell'immagine dell'Italia, che richiederebbe responsabilità e non cadere nelle polemiche perché poi, alla fine, la legge del contrappasso potrebbe diventare qualcosa di molto complicato.

Per quanto riguarda i dati economici, voglio citare quelli principali contenuti negli scenari previsionali di economia locale dell'Emilia Romagna, studio statistico curato dalla regione Emilia Romagna e Prometeia di inizio febbraio.

La nostra Regione ha chiuso il 2019 con un +0,5 del PIL (l'Italia +0,2), grazie al traino dell'export (+3,7) e degli investimenti fissi lordi (+3,1). Nel periodo 2014-2019 l'economia complessiva della regione è cresciuta del 6,4%.

Nel confronto tra quest'anno e il precedente aumentano anche i consumi finali interni dello 0,9, mentre il tasso di disoccupazione si ferma attorno al 5,5, leggermente in salita rispetto alla previsione di ottobre che indicava 5,2.

Le previsioni regionali per il 2020 contenute nel medesimo studio dicono che il PIL andrà al +0,8 e il tasso di disoccupazione al 5,4, ma, come dicevo poco fa, è evidente che nessuno ad oggi possa stimare l'incidenza di Coronavirus nella nostra economia così caratterizzata da import e export internazionali.

Per quanto riguarda la provincia di Modena, gli scenari 2020 forniscono alcune conferme: +6,1 dell'export, +0,7 delle unità di lavoro, il tasso di disoccupazione provinciale al 5,5. Sono numeri importanti, ma come accade l'intera regione questa previsione è in contrazione rispetto a quelle dell'ottobre scorso in media dello 0,2%.

Di tutti questi numeri l'Amministrazione comunale di Modena ha tenuto conto e conseguentemente ha orientato la propria proposta di bilancio per esercitare fino in fondo un'azione positiva e anticiclica per spingere lo sviluppo e la crescita. Certo siamo consapevoli che un Comune non ha la potenza di fuoco di una regione e di uno Stato nazionale e della stessa Commissione europea, ma Modena metterà sul tavolo tutte le proprie opportunità e collaborerà positivamente con quanti vogliono investire per occupare con qualità.

In questo momento, per il futuro della nostra comunità, non dobbiamo commettere errori confondendo la prospettiva con l'immediata contingenza, e, quindi, tenere lo sguardo lontano è fondamentale. Guai a dare ascolto a qualche strampalata teoria economico-politica di alcune forze politiche sovraniste italiane ed europee che, tra l'altro, dopo aver predicato in un certo modo, vanno

a Bruxelles per razzolare in maniera contraria.

Ricordo bene il 2013 e il 2014 e con grande convinzione dico che dobbiamo fare tesoro dell'esperienza del recente passato quando abbiamo vissuto la difficoltà pesante e la difficilissima uscita dal punto critico della crisi economica. L'eccessivo rigorismo contabile, che è cosa ben diversa dall'avere i conti a posto, non serve alla città e al territorio, soprattutto se attuato come filosofia a discapito degli investimenti e dell'offerta dei servizi che comprimono valore e forza del territorio.

Siamo all'inizio di un mandato amministrativo e, quindi, serve uno sforzo di prospettiva maggiore almeno di medio periodo.

Care Consigliere e cari Consiglieri, come avete già intuito, il bilancio previsionale che inizia oggi il suo percorso di approvazione non sarà un atto tecnico e contabile di corto respiro, quella che discuteremo assieme a una manovra di grande rilevanza politico-strategica che ha l'obiettivo di indirizzare non solo il triennio 2020-2022, ma l'intero mandato di governo della città per continuare a rafforzare il valore di Modena.

Nei macro valori la nostra proposta di bilancio si pone due grandi obiettivi: da un lato, mettere a disposizione della città 132 milioni di euro di investimenti diretti e indiretti, di cui 50 milioni finanziati con risorse proprie; dall'altro lato, ricercare un nuovo equilibrio sulla spesa corrente di circa 22 milioni di euro per mantenere il volume complessivo di circa 240 milioni di euro nel 2020 di spesa corrente, ovvero un dato in crescita sull'iniziale 2019 e sul consuntivo 2018.

Per il nostro Ente, andare sotto quella soglia di spesa corrente nel 2020 avrebbe voluto dire immediati tagli lineari pesanti e un passo indietro sui servizi erogati; qualcosa che non ci possiamo permettere se vogliamo rispondere alle esigenze della città, a maggior ragione nel contesto economico che richiamavo prima. Quei tagli avrebbero significato ridurre opportunità e attrattività.

In merito agli investimenti sostenibili e duraturi che abbiamo previsto, abbiamo scelto la coerenza e la continuità col nostro mandato: contribuire come Ente pubblico ad accrescere il valore complessivo della città mettendo risorse sul territorio per accompagnare lavoro, economia, servizi e, in più, il complessivo aumento della qualità della vita.

Su questo fronte guai a fermarsi, anzi, dobbiamo continuare ad accelerare così come ci hanno chiesto tutte le 36 sigle che hanno sottoscritto il Patto per Modena competitiva, sostenibile e solidale lo scorso novembre.

Con questo bilancio, sia in parte corrente che in conto capitale, la Giunta ha compiuto una

scelta di fondo: non accontentarsi di un'operazione conservativa in cui far quadrare i conti e attendere l'evoluzione economico-sociale del livello nazionale e internazionale, opzione per me sconsigliatissima visto che il 2020, oltre all'emergenza Coronavirus, sarà l'anno della Brexit operativa.

Abbiamo voluto rivendicare una doppia centralità del Comune: da un lato soggetto che eroga servizi, dall'altro soggetto attivo nelle politiche economiche e sociali sul territorio. Abbiamo scelto non solo di rafforzare le prestazioni pubbliche consolidate, ma di rafforzarle per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie e delle categorie più deboli, a partire da settori quali scuola, welfare, sicurezza e ambiente.

Abbiamo deciso di non impoverire più l'Ente e il suo personale, che ringrazio ancora una volta per l'impegno, coprendo il turn over al massimo della possibilità consentita dalla legge e investendo su nuove professionalità da inserire nella macchina, sia a livello tecnico che amministrativo giuridico.

Siamo convinti che serve una nuova scommessa sulla città e sul suo futuro, un nuovo patto territoriale che stimoli la collaborazione tra pubblico e privato.

Il percorso compiuto per definire la nostra proposta di bilancio non è stato né semplice, né completamente autonomo, poiché, come tutti gli Enti Locali, dipendiamo in maniera non trascurabile dal Legislatore nazionale. Anzi, mai come quest'anno la nostra proposta di bilancio previsionale ha la necessità di confrontarsi con quanto contenuto nella legge di bilancio 2020 che, com'è noto, ha una dimensione macro di circa 32 miliardi di euro, ma 25 dei quali destinati alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia e per far fronte a spese indifferibili. Ricordo che l'evitato aumento dell'IVA significa un risparmio medio di 500 euro a persona e milioni per il Comune di Modena, come accennerò dopo.

A fianco della legge di bilancio che verrà declinata in questi mesi con tanti decreti e circolari applicative, cito anche il decreto fiscale e l'ultimo Milleproroghe, tutti i provvedimenti che condizionano gli Enti Locali e la costruzione del bilancio.

In questa sede non mi sottraggo certo al giudizio sull'operato del Governo Conte-bis. In questi mesi abbiamo dovuto attendere e lavorare con l'Esecutivo perché, fin dalla scorsa estate, c'era una pesantissima eredità negativa lasciata dal precedente Governo a trazione leghista.

Abbiamo vissuto un black-out istituzionale, erano i tempi del "Papeete", della richiesta di pieni poteri del ex ministro Salvini, ma già allora i conti lasciati dalla legge di bilancio 2019 non tornavano. Infatti, qualcuno ha aperto la crisi ed è scappato a gambe levate dalla difficoltà di mettere in piedi una legge di bilancio complicata nelle condizioni date da un giudizio positivo

sull'operato del Governo.

Nella stesura della legge di bilancio 2020 non ci si è accontentati di mettere in sicurezza i conti del Paese, ma si è intervenuti con azioni espansive, dal cuneo fiscale agli incentivi al mondo economico tramite il credito di imposta, dalla circolare secca alla formazione, passando per investimenti green new deal, sostegno alle famiglie e le tante misure di settore, su tutte sanità.

Penso ai 2 miliardi del fondo della sanità nazionale e penso ai 2 miliardi per gli investimenti sulla sanità, che portano nella provincia di Modena 142 milioni di investimenti per gli interventi sui presidi sanitari del nostro territorio provinciale. Penso all'abolizione del super ticket sul modello emiliano, risorse per gli asili nido, l'intero comparto scuola.

Da luglio le buste paga di 16 milioni di cittadini italiani saranno più pesanti grazie alla riduzione del cuneo fiscale sugli stipendi dei lavoratori dipendenti. La legge di bilancio ha previsto 3 miliardi da subito, ma io sono convinto che occorra dare seguito e, se è possibile, anticipare le previsioni dei 5-7 miliardi del 2021 e 2022 fatte dall'Esecutivo.

Come ha previsto e precisato il MEF nei giorni scorsi, il bonus in busta paga salirà così fino a un massimo di 100 euro netti al mese e verranno corrisposti fino a un reddito annuo complessivo pari a 40.000 euro, con un allargamento della platea dei percettori che passa da 11,7 a 16 milioni di lavoratori.

In Emilia Romagna, sempre secondo il MEF, i beneficiari saliranno a poco meno di 1.383.000, compresi nelle diverse fasce fino a 8.000-40.000.

Per quanto riguarda gli Enti Locali, do merito al Governo e alla cosiddetta maggioranza giallorossa di aver trovato e provato a invertire la tendenza degli ultimi anni. Da autonomista e federalista convinto, che non ha mai fatto sconti a nessun Governo di nessun colore politico quando c'è di mezzo Modena, posso dire che si è fatto un netto passo avanti rispetto ai 18 mesi della stagione del Governo precedente.

I Sindaci, sia in sede istituzionale ANCI che in sede politica, hanno potuto parlare – e questo è già un avvenimento enorme poter parlare – ma non solo, portare le proprie istanze; e se pure vi sia ancora tanto da fare, in questa legge di bilancio ci sono più opportunità e più risposte delle nostre esigenze che in passato.

L'ANCI, in maniera bi- e tripartisan, ha giustamente riconosciuto al Governo l'impegno su alcuni punti rilevanti che tengo ad elencare.

1) contributi ai Comuni per investimenti: tante opportunità dalla progettazione alle spese per l'efficientamento energetico e nuova agenda di rigenerazione urbana;

2) attenuazione della percentuale di calcolo per i fondi crediti di dubbia esigibilità: significa meno soldi bloccati;

3) anticipazioni di tesoreria e possibile anticipazione di liquidità CDP;

4) abbattimento dei tassi e ristrutturazione del debito per gli Enti Locali in difficoltà;

5) prorogata al 2021 l'entrata in vigore del meccanismo di accantonamento per il fondo di garanzia dei debiti commerciali;

6) riforma della riscossione locale per il recupero evasione con maggiori possibilità degli Enti locali, un punto importante su cui l'assessore Cavazza e gli Uffici hanno posto grande attenzione;

7) meno vincoli per lo scorrimento delle graduatorie;

8) stabilizzazione pluriennale dell'intero ammontare del fondo IMU-TASI, soldi per noi dovuti ma che finalmente iniziano ad arrivare;

9) rifinanziamento del fondo sentenze esecutive a seguito calamità e cedimenti strutturali.

Con altrettanta chiarezza dico che, come Sindaco, non sono soddisfatto dell'attuale articolazione del fondo di solidarietà comunale che nelle condizioni attuali vede Modena in una diminuzione di risorse per me non giustificabile. Su questo, come ho detto prima, non faccio sconti e pretenderemo un impegno del Governo.

Così come crediamo che sulle spese del personale relative agli aumenti del contratto collettivo nazionale di lavoro e sui criteri di calcolo che permettono le assunzioni dei Comuni ci sia ancora molto da fare per evitare che realtà virtuose come Modena siano penalizzate.

Aggiungo che stiamo continuando a interloquire con il Ministero della Giustizia per ottenere, nell'anno di esercizio 2020, i crediti per i fitti figurativi inerenti agli uffici giudiziari che, come in altri Comuni, inseguiamo dal 2015 e su cui non demordiamo. Stiamo parlando mi pare, vado a memoria ma credo, di 2.600.000 euro solo di questo blocco.

La legge di bilancio inserisce anche due novità profondissime per gli Enti Locali che dovremo misurare nelle ricadute complete da qui a fine 2021, salvo ulteriori modifiche normative nazionali.

Da un lato, viene inserito il cosiddetto canone unico che, a partire dal prossimo anno, dovrebbe sostituire le tradizionali imposte su pubblicità e occupazione di suolo pubblico; dall'altro lato, viene creata una nuova IMU che accorpa la vecchia IMU-TASI ma, contemporaneamente, ne modifica le modalità di applicazione e i valori di aliquota.

Questa nuova IMU pensata dal Legislatore nazionale archivia in maniera definitiva l'impostazione della IUC che ha contrassegnato gli anni precedenti. Si tratta, infatti, di un tributo nuovo, non è la somma algebrica IMU+TASI come troppi commentatori ripetono da mesi senza approfondire che i Comuni rischiano un buco nel gettito. Si tratta di un tributo nuovo che ridistribuisce al suo interno la pressione sulla platea dei contribuenti, esempio vantaggio per i fabbricati di tipo D che molti Comuni italiani avevano l'applicazione dell'addizionale TASI intera fino al 2019.

L'orientamento è quello di utilizzare fino in fondo le possibilità di autonomia concesse dalla legge di bilancio per evitare che nel 2021 siano i tecnici del MEF, e non noi, a bloccare qualunque decisione di politica locale come è scritto; quindi, rischiamo pesantemente, quindi preferiamo assumere noi la responsabilità politica.

Per quanto riguarda la spesa corrente, come accennavo all'inizio, abbiamo predisposto una manovra che muove circa 22 milioni per stabilizzare la spesa dell'Ente a 240 milioni di euro. È sempre importante ricordare che il Comune di Modena può contare su fondamentali economici solidi che confermiamo anche nel prossimo triennio: bassissimo indebitamento, alto indice di autonomia finanziaria dell'Ente, alta capacità di recupero di evasione da proseguire, rispetto dei pagamenti verso privati e fornitori nei tempi giusti.

I settori welfare e istruzione assorbono la quota prevalente della spesa corrente dell'Ente, un dato che confermiamo in continuità con la storia del Comune di Modena. Abbiamo ricordato da poco il valore dei 50 anni del primo asilo nido e della cultura dei servizi alle famiglie della nostra comunità.

Per arrivare al nuovo equilibrio di bilancio da 240 milioni di euro, rifiutando tagli sanguinosi

sui servizi, abbiamo scommesso su entrate e su lotta all'evasione. Il percorso compiuto dalla Giunta e dagli Uffici sulla spesa corrente non è stato semplice, il nostro lavoro è iniziato l'estate scorsa al momento della caduta del Governo precedente e da allora nella quotidianità rincorrevamo le norme nazionali che contenevano sempre qualcosa di nuovo per gli Enti Locali.

Ad agosto c'era una grande incertezza e preoccupazione perché la legge di bilancio 2019 non offriva copertura sul 2020 né per l'aumento dell'IVA, né per l'abolizione della TASI e non prevedeva alcun aumento dei fondi di ristoro degli Enti Locali. Noi siamo partiti nell'estate scorsa da meno 11 milioni.

Ci siamo accorti subito di quali potevano essere i problemi e non siamo stati zitti, provando subito a costruire rapporti con il nuovo Esecutivo e abbiamo scritto quattro lettere a quattro diversi Ministeri. E vorrei ricordare che ci hanno risposto e li ho incontrati, ed è già per me un altro atto importante.

In estate il vicesindaco Giampiero Cavazza rilasciò anche un'intervista per indicare che gli Enti Locali rischiano di avere un problema insormontabile; in una battuta disse a Roma: "Fate presto, ma non in fretta".

Dalla pubblicazione della nota di aggiornamento al DEF abbiamo pazientemente messo assieme tutte le variabili e tutti i nuovi fabbisogni di spesa, aggiornando settimanalmente il quadro finanziario dell'Ente.

Oggi possiamo dire che la manovra sulla spesa corrente assorbe in sé tutti i fabbisogni di spesa ereditati, compreso l'aumento dei contratti nazionali e la necessità delle politiche comunali a partire dalle risorse per il PUMS e l'inizio dell'iter del PUG per affrontare la fase di scrittura, adozione e approvazione finale entro il 2022. PUMS e PUG sono priorità.

Le scelte del Governo nazionale sono state importanti per il conseguimento degli equilibri di bilancio, ma il lavoro principale è stato svolto all'interno della macchina comunale. Tutti i settori hanno lavorato su un mix di azioni tra aumento delle entrate, razionalizzazione della spesa, senza mai tagliare l'offerta.

Alcune istanze hanno richiesto risposte emergenziali come, ad esempio, il sostegno educativo ai disabili nelle scuole dove si assiste a una vera e propria esplosione dei bisogni. Anche le tariffe a domanda individuale, l'istruzione sociale in primis, non hanno subito alcun aumento, mentre è stato realizzato un dettagliato lavoro di aggiornamento su diritti di segreteria, autorizzazioni e tariffe di ambito tecnico, con l'obiettivo di garantire un miglior servizio in un minor tempo a imprese e professionisti.

L'utilizzo attivo e virtuoso del patrimonio comunale concorre in maniera positiva agli equilibri di spesa corrente anche qua con un piano di lavoro triennale. Proseguono, infatti, le azioni per l'incremento dell'efficienza gestionale volte alla progressiva riduzione dei contratti di locazione di immobili destinati a funzioni pubbliche (obiettivo 2020 è il superamento di Via Galaverna) grazie a interventi di razionalizzazione ed azioni per assicurare maggiori livelli di entrate, oltre alla pianificazione di obiettivi di riduzione della spesa relativamente ai contratti di locazione passiva.

Non vi sono cambiamenti sostanziali su TOSAP e imposta di pubblicità; la TARI, unico ramo sopravvissuto della vecchia IUC, viene inserita nel previsionale senza alcuna variazione, una stabilità che dura di fatto da quattro anni. Siamo, però, in attesa di capire cosa succederà fra il 2020 e il 2021 con il nuovo regime di calcolo imposto da ARERA, la nuova autorità nazionale, che con il primo anno dovrà confrontarsi con la nostra ATERSIR regionale.

Dopo anni di blocco fiscale per gli Enti Locali, l'Amministrazione comunale ha deciso di operare una manovra tributaria all'interno del nuovo regime di legge che lascia agli Enti Locali possibilità molto limitate; abbiamo deciso di assumere la responsabilità politica per non farcela imporre da Roma.

Per quanto riguarda la nuova IMU, il gettito complessivo per il Comune di Modena rimane invariato a 51 milioni di euro; quindi, di fatto, non c'è un aumento ma c'è un aumento, nel senso che i 51 milioni devono essere riorganizzati all'interno dello stesso valore. Quindi, da un punto di vista di bilancio 51-51, ma dovremo ragionare della nuova organizzazione, del rischio dei 2.300.000 per il 2020 e soprattutto del regolamento che dovrà essere verificato entro giugno qui in Consiglio comunale.

Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, invece, viene ipotizzato un maggior gettito di 1,8 milioni di euro conseguito tramite una manovra sulle aliquote esistenti, ma conservando la prima progressività del tributo e senza coinvolgere lo scaglione più basso della popolazione fino a 15.000 euro. Sono risorse che rimangono a Modena e che reinvestiremo subito nella città moltiplicandone l'impatto positivo, spingendo per la crescita di qualità.

Ci prendiamo la responsabilità di chiedere questo sforzo alla città, che significa da 2,5 a 7 euro al mese, da 30 a 85 euro all'anno, per consolidare ed espandere i servizi del nostro Comune per non lasciare nessuno indietro o qualche nuova necessità inevasa, a partire dall'esplosione delle domande di aiuto sulle fragilità sociali più acute delle persone e delle famiglie.

L'interesse pubblico è quello di avere una spesa corrente più certa e programmabile; solo così gli Enti Locali potranno avere la forza strutturale di sostenere i servizi verso i cittadini, imprese e associazioni, innovandoli e ristrutturandoli man mano che cambiano i bisogni.

L'azione congiunta e complementare dei livelli nazionali e locali ci permette di perseguire con ancor maggior incisività ai principi dell'equità, dando seguito agli obiettivi strategici che il DUP, votato dal Consiglio comunale, aveva già indicato. Sono molti gli esempi di qualificazione e innovazione della spesa che i diversi Assessorati e i diversi Settori hanno inserito nel bilancio previsionale.

Sul fronte delle sicurezze urbane – ci tengo sempre a svilupparne la azione plurale – vengono confermati tutti gli impegni contenuti nel rinnovato Patto Modena città sicura e nell'aggiornamento del Piano comunale iniziato l'estate scorsa.

Entro poco tempo saranno operativi nuovi agenti di Polizia locale che porteranno a 226 la pianta organica e continuerà l'ampliamento della videosorveglianza cittadina, che ormai sta raggiungendo i 300 apparecchi, con l'obiettivo ambizioso del 2020 – speriamo di riuscirci – arrivare a 400, tutti ora supportati da nuova cartografia digitalizzata.

Si continuerà a investire sull'aumento della sicurezza partecipata tramite il controllo di vicinato con il coinvolgimento di nuovi gruppi organizzati, ad oggi 81, 2.200 persone. La promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile costituisce, in ottemperanza al Testo unico per la legalità dell'Emilia Romagna 2016, un'azione importante e prioritaria.

Dalla limitazione nel settore dei giochi d'azzardo agli itinerari didattici nelle scuole contro il bullismo, un fenomeno che deve essere studiato e combattuto; il consumo di sostanze stupefacenti, anche qui cercando di trovare tutte le condizioni per informare e coinvolgere le famiglie.

E poi stiamo redigendo con il Tribunale e la Prefettura, per il riutilizzo dei beni confiscati e sequestrati alle mafie, un accordo per una costante promozione di iniziative su questioni connesse alla tutela della legalità.

La scuola è uno dei fulcri su cui ruota l'intero impianto di bilancio previsionale. La qualificazione dell'intero settore dei servizi educativi può contare sia sulla spesa corrente che sugli investimenti per tutto il triennio 2020-2022.

In sede di analisi c'è stato un forte impegno interassessorile che ha permesso di fotografare le priorità intercettando anche le risorse messe in campo a livello nazionale e europeo e, naturalmente, valorizzando quelle regionali.

Viene confermato l'abbattimento delle rette per gli asili nido che nel 2019 ha coinvolto circa

mille famiglie; saranno inoltre riproposte le attività per il sostegno alle famiglie durante il periodo estivo attraverso i contributi per i centri estivi e anche per il 2020 saranno attivati i prolungamenti scolastici presso i nidi e le scuole comunali e anche della Fondazione Cresci@mo. Dobbiamo garantire flessibilità e apertura per rispondere alle esigenze delle famiglie.

Le risorse sono state allocate per consentire un continuo sostegno alle autonomie scolastiche, valorizzando la rete degli istituti comprensivi, dirigenti e tutto il personale del comparto. Viene consolidato l'impegno a sostenere le aumentate disabilità, l'aumentato disagio, garantendo una spesa per ogni anno scolastico di circa 6,5 milioni per rispondere a tutte le istanze di bambini e ragazzi.

Nel nuovo bilancio di previsione per l'anno 2020 si consolida il ruolo di primaria importanza rappresentato dal settore del welfare nelle politiche e nelle scelte della nostra Amministrazione che assorbe oltre il 24% del valore complessivo della spesa corrente.

Grazie alle attuali scelte e a quelle recenti non si riducono i servizi, anzi, sono state avviate nuove iniziative. Si pensi – e ne cito alcune – al pronto intervento sociale, un servizio in avvio dalla primavera che vedrà un numero unico come riferimento per tutti i soggetti coinvolti per le diverse esigenze urgenti in ambito locale, in particolare riguardanti i minori.

O, ancora, al consolidamento di un servizio di supporto educativo rivolto a giovani adolescenti fragili; o, ancora, l'attivazione sperimentale di un telefono amico degli anziani soli e di un protocollo per l'accompagnamento di donne fragili in gravidanza ((e)) per la dimissione ospedaliera.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno di coloro che hanno difficoltà abitative, viene proposto un sostegno economico attraverso un bando per il riconoscimento di contributi affitto a nuclei economicamente più deboli e si opererà in direzione di un allargamento, specie attraverso l'offerta dell'Agenzia Casa, della disponibilità di alloggi a canone calmierato.

L'anno 2020 sarà anche l'anno di messa a regime della nuova misura nazionale di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale, il reddito e pensione di cittadinanza, una misura partita la scorsa primavera che vede a fine 2019 nella nostra città oltre 1.900 nuclei beneficiari.

Su questo tema ci aspetta un importante lavoro: da un lato, un coordinamento con i diversi livelli istituzionali per evitare sprechi e rendere davvero efficace la misura; dall'altro, organizzare le misure accessorie assegnate ai Comuni come l'organizzazione del lavoro socialmente utile.

E qui credo che dovremmo forse fare anche un momento in Commissione perché la cosa è

molto complicata, da 8 a 16 ore. È molto complesso, ma io penso, visto e considerato che l'Assessore ha fatto un ottimo lavoro che ci ha presentato in Giunta, che si potrà fare un momento anche di precisazione e di integrazione.

Sapendo, però, una cosa, che ancora una volta chi ci rimetterà sarà il Comune, per il semplice fatto che Roma dà la sua quota e se il Comune aiuta il Comune ci rimette i propri soldi, perché, alla fine, questo è. Comunque ne parleremo nella sede opportuna, ma lo dico perché alla fine il risultato è questo.

E, quindi, l'organizzazione di misure accessorie sono per noi importanti proprio per costruire insieme alle organizzazioni, eccetera, un punto di possibile coinvolgimento.

L'altro aspetto è il lavoro che stiamo facendo insieme al Ministero dell'Interno per cercare di attivare una formula sperimentale, penso a livello nazionale, che abbiamo concordato con la ministra Lamorgese per vedere di trovare lo spazio per l'inclusione dei richiedenti asilo sul tema del lavoro e, quindi, fare un approfondimento che io credo molto, molto interessante.

C'è un punto, però, che alla fine tutte queste cose le può mettere in rete, che è la cultura, e cioè la capacità di un territorio di mettersi in gioco studiando, valorizzando, ascoltando. E la cultura deve continuare ad essere un'opportunità di sviluppo per la città, per i modenesi e per i cittadini che vengono per apprezzarne e gustarne tutte le loro capacità.

E per questo nel bilancio non vi sono passi indietro su tutti gli istituti culturali in cui il Comune di Modena è coinvolto. Il sistema dei teatri conferma stagioni di qualità con numeri di grande rilevanza rispetto alle fruizioni degli spettacoli – il Teatro Pavarotti, il sistema ERT. In autunno ci sarà una bella novità perché riusciremo a mettere ERT nel primo lotto di ex ENEL e, quindi, di fare una bella operazione. All'ex AMCM.

Diventeranno e saranno sempre più vanto della città insieme alla Città del belcanto, l'Istituto Vecchi-Tonelli. Città del belcanto che quest'anno dovrà purtroppo ma con impegno interessarsi di Pavarotti ma anche di Mirella Freni.

E io penso che abbiamo mantenuto un deciso impegno sull'apertura delle biblioteche, per le quali abbiamo anche ampliato l'orario di apertura pubblico alla Crocetta; e stiamo confermando la gestione dei servizi appaltati, escludendo risparmi esasperati che andrebbero a detrimento della qualità del servizio, che non rispetterebbero i lavoratori e la loro qualità e soprattutto il tema della cultura.

Abbiamo previsto di destinare circa 400.000 euro, in buona parte provenienti da

finanziamenti di altri enti pubblici e privati, per un calendario di attività culturali aperte a tutti, particolarmente qualificato e esteso in tutto l'arco dell'anno, da gennaio con le iniziative sulla memoria all'estate con le iniziative anche nei parchi e nelle periferie fino a dicembre col Capodanno.

E, ovviamente, quest'anno è l'anno dei 20 anni del Festival della Filosofia, quindi ci saranno non solo altre iniziative, ma ci sarà un rilancio per altri 20 anni di cultura e di partecipazione della nostra città.

Per fare questo, faremo un'attenta azione per valorizzare sempre di più ogni azione e ogni sviluppo. Ci sono anche delle novità come il DIG, il Festival del giornalismo indipendente, e lo sviluppo della street art. L'estate del 2020 vedrà tornare la stagione dei grandi concerti allo stadio "Braglia".

Ecco, mi pare che siano sfide importanti, come un'altra sfida strategica che noi abbiamo assunto è l'intero settore della smart city e dell'innovazione tecnologica che sta dentro l'impianto culturale, al rapporto fondamentale che noi abbiamo messo in campo con il pacchetto che stiamo costruendo sulla città universitaria.

E, quindi, la capacità della ricerca, dell'innovazione e anche e soprattutto sapendo che Modena coordina 51 centri sull'intelligenza artificiale, quindi abbiamo un ulteriore spazio di manovra estremamente importante per la Smart city, per l'innovazione tecnologica della nostra comunità. Una scommessa giocata in questo campo dall'Amministrazione comunale già nella scorsa Legislatura.

Sta raccogliendo ottimi risultati, occorre continuare a lavorare su alcuni progetti strategici: il nuovo piano digitale Modena smart city; il Data Center, che ormai comincia a diventare realtà perché si vede; Modena innovation hub; Modena automotive smart area. E soprattutto l'accordo stiamo costruendo per rafforzare gli investimenti per la rete di banda ultralarga e connettere 50 punti della città.

A fianco di questi si proseguirà nel potenziamento delle competenze specialistiche della IT, delle misure di sicurezza informatica e l'ampliamento del sistema – ripeto – di videosorveglianza dell'Ente.

Infine, gli Uffici lavoreranno sull'aggiornamento dei sistemi informativi di base aziendali, digitalizzazione dei processi dei documenti, e sempre di più tutto questo rientra nel percorso di rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione. E, quindi, qualificare l'intero spettro di servizi demografici, dei servizi al pubblico, ai professionisti, alle imprese; più punti di anagrafe sul territorio, potenziamento dell'accesso digitale a tutti i servizi di stato civile e anche per far conoscere

la nostra città.

I tecnici lavoreranno ad un piano della rete cimiteriale con azioni che puntino prioritariamente alla manutenzione della rete cimiteriale modenese, al suo adeguamento alle mutate esigenze della cittadinanza e dentro questo impianto far conoscere ancor di più – c'è una richiesta culturale sul tema della parte del cimitero storico del Costa e naturalmente del Rossi.

Sul fronte della promozione dei servizi on line della cultura digitale e di superamento del divario digitale continua l'azione a 360 gradi verso i cittadini, le imprese e i professionisti. L'Amministrazione conferma il servizio di Piazza Grande e le palestre digitali di coding e di making.

La manifestazione Modena smart live, giunta alla quinta edizione, farà un ulteriore passo avanti richiamando altri stakeholders e nuovo pubblico. Stiamo costruendo l'accordo col Comune, la scuola e FEM per sviluppare ancora opportunità nel rapporto tra la scuola e le tecnologie dentro ad un piano più largo della città universitaria.

Il Comune di Modena continuerà a investire nel decentramento e nei Quartieri, nonché in tutti gli istituti di partecipazione che possono contribuire ad allargare il perimetro della partecipazione democratica. La riforma dei Quartieri che il Consiglio comunale porterà avanti permetterà di rilanciare un importantissimo strumento da sempre riconosciuto nella città.

Nel bilancio vi sono le risorse necessarie per svolgere l'insieme delle attività di partecipazione territoriale; promuovere il protagonismo e l'identità culturale delle frazioni organizzando eventi di animazione e aggregazione territoriale; sostenere e qualificare la programmazione culturale aggregativa promossa dalle associazioni e dalle organizzazioni del territorio anche nei parchi cittadini; sviluppare iniziative di partecipazione e dialogo tra amministrazione e cittadini per presidiare le esigenze e i problemi del territorio.

Fedele alla lunga tradizione di cultura della cooperazione internazionale che Modena vanta, anche per il 2020 il bilancio conferma il sostegno alle associazioni della provincia (bando contributi), la formazione per le giovani generazioni (il corso), gli itinerari didattici sull'educazione alla cittadinanza globale, sulla cooperazione e la solidarietà internazionale, una serie di iniziative pubbliche sui temi della pace dei diritti e del dialogo.

Il bilancio è nel suo complesso orientato al raggiungimento di diversi obiettivi ambientali di grande spessore, sostenuti dal Comune di Modena in sede europea. Com'è giusto che sia in un moderno approccio integrato, le diverse azioni di mitigazione e adeguamento climatico, nonché quelle di miglioramento della sostenibilità urbana, vanno ben al di là del semplice perimetro della spesa corrente del Settore Ambiente e Pianificazione.

Nell'ambito mobilità, oltre al PUMS e nell'ottica della sostenibilità, si conferma la creazione di capitoli dedicati agli incentivi per l'acquisto di velocipedi elettrici, per essere a 90 anni mobili e non immobili; per cercare di dare ai progetti di collaborazione con altri soggetti istituzionali e privati la diffusione delle colonnine di ricarica elettrica, diffusione che è in corso – abbiamo cominciato a montarne di più.

Il supporto al servizio car sharing, bike sharing, micromobilità elettrica, oltre ai progetti di diffusione della cultura della mobilità sostenibile negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro in collaborazione con le aziende e gli istituti scolastici.

In questo ambito, la seconda edizione del Motor Valley Fest a maggio sarà una vetrina fondamentale per lo sviluppo dell'industria che sta investendo in ricerca e sviluppo del motore elettrico. Condividiamo, quindi, l'impegno che abbiamo assunto di candidare Modena a capitale dei motori, motori della nostra storia, motori elettrici sostenuti.

Contestualmente, nel mese di settembre partirà il progetto "Bike to work", finanziato dal Ministero dell'Ambiente. "Bike to work" è un riferimento importante, abbiamo avuto risorse per incentivare gli spostamenti casa-lavoro dei modenesi e per lavorare coi ((partners)) di diversa caratura nazionale.

Per quanto riguarda il risparmio energetico e le conseguenti diminuzioni delle emissioni indirette, l'Amministrazione, nell'ambito del contratto di servizio con HERA Luce, pianificherà la sostituzione progressiva di tutti i punti luce dell'illuminazione pubblica con apparecchi LED – abbiamo già fatto il 40%, dobbiamo andare avanti. Il tutto secondo il piano della luce, strumento di pianificazione che consentirà governance in maniera innovativa per l'intera rete degli impianti di illuminazione pubblica.

Nell'ambito della gestione calore e energia degli immobili comunali, come previsto dalla formula Energy performance contract, sono previsti ulteriori interventi di riqualificazione energetica e tecnologica per un valore di circa 3 milioni di euro nel solo 2020; una volta terminati tutti gli interventi, ci si attende un risparmio energetico rispetto ai consumi storici delle strutture coinvolte superiore al 20% che, in termini ambientali, si tradurrà nella mancata emissione in atmosfera di 1.300 tonnellate di CO₂ l'anno, così da contribuire agli obiettivi di riduzione delle emissioni previste dal Piano di azione per l'energia sostenibile entro il 2020.

Con altre fonti di finanziamento si lavorerà per ridurre ulteriormente le emissioni degli edifici di proprietà pubblica, quali sedi comunali e scuole, per un importo di 4 milioni di euro, così da migliorare la qualità degli spazi di studio e di lavoro e diminuire l'impatto economico ambientale degli edifici in vista degli obiettivi di riduzione di almeno il 40% entro il 2030 del nuovo Piano di

azione di energia sostenibile e clima.

Inoltre, contestualmente alla redazione del PUG, verrà elaborato il Piano settoriale del verde, uno strumento di pianificazione che, a partire dall'analisi dettagliata del patrimonio verde, ne definisce lo sviluppo quantitativo e qualitativo e la gestione nel breve, medio e lungo periodo. Ci siamo già candidati a ospitare le piante che Bonaccini ha promesso.

La caratteristica che qualifica maggiormente la manovra, oltre a quella dei servizi, è senza dubbio la volontà di continuare a spingere al massimo sugli investimenti. Obiettivo, come vi dicevo, triennale 132 milioni, di cui 50 milioni finanziati da risorse proprie come base di partenza.

Abbiamo potuto registrare un consuntivo dei cinque anni di circa 250 milioni complessivi di investimento diretti e indiretti e vogliamo porci, come abbiamo fatto l'altra volta, un elemento di riferimento puntuale perché vogliamo mantenere quello che facciamo, e poi raccogliamo se arrivano altri risultati – stiamo lavorando anche per altri risultati.

È un impegno che ci siamo presi con la maggioranza fin dalla campagna elettorale e lo abbiamo mantenuto. Per consolidare una base certa di risorse economiche per gli investimenti tutti gli oneri sono riservati, questa volta non abbiamo impegnato gli oneri su bilancio di spesa corrente, ma tutti in conto capitale e non più copertura del bilancio ma solo per investimenti di manutenzione della città ed investimenti della città.

Le fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali saranno sempre più importanti per alzare ulteriormente l'asticella. Continueremo poi tutti gli step previsti dal Dipartimento nazionale Protezione civile per le recenti emergenze meteo, grandine in primis, sia sul patrimonio pubblico che a sostegno delle richieste dei privati ammissibili. E, ovviamente, c'è l'obiettivo di completare il tema delle risorse chiese terremoto.

Vogliamo poi essere subito operativi, e per questo motivo abbiamo individuato già da ora la destinazione dell'avanzo vincolato 2019, 4,6 milioni disponibili il giorno dopo l'approvazione del rendiconto; in questo modo, recuperiamo il tempo di questi tre mesi di esercizio provvisorio.

Sugli investimenti, come Comune capoluogo dobbiamo fare la nostra parte e dobbiamo lavorare affinché venga massimizzata l'efficacia e l'impatto positivo sul territorio delle nostre opere in stretta connessione con la Provincia e con la regione Emilia Romagna.

Alla nuova Amministrazione regionale – colgo l'occasione per augurare buon lavoro al presidente Bonaccini e alla sua Giunta – chiederemo un impegno straordinario su alcuni temi: fondi europei territoriali, infrastrutture, rigenerazione urbana, trasporto pubblico locale, scuole, turismo,

sport.

Serve poi aprire con Roma una vertenza ANAS sulle competenze delle strade statali e sulle esigenze reali e i contenuti di ANAS rispetto alle manutenzioni delle strade di loro competenza e rispetto anche al tema investimento delle circonvallazioni che da anni ANAS deve realizzare e non ha realizzato.

Con la Regione in coordinamento con la Conferenza territoriale socio-sanitaria vogliamo lavorare per cercare di fare quel salto di qualità del nostro territorio e per cercare di rendere operative quelle risorse che vi ho detto prima di 142 milioni. E, soprattutto, l'idea di poter partire con l'operazione dell'hospice oncologico.

Oltre agli investimenti, chiederemo al Presidente della Giunta regionale di arrivare a una veloce conclusione del percorso sull'autonomia differenziata con il Governo. A questo, però, occorre affiancare senza timori una nuova stagione di autonomia e federalismo che immagino migliore e che ridisegni in modo migliore l'assetto istituzionale tra i diversi livelli istituzionali regione, province, unione comuni.

In Provincia, assieme al presidente Tomei e agli altri Sindaci, lavorerò affinché il piano delle opere dia valore aggiunto a tutto il territorio. Le competenze rimaste alla Provincia su turismo, scuole, infrastrutture e mobilità devono vedere coesione e non contrapposizione tra Modena e le aree interne della montagna; il capoluogo, la cintura, la bassa e la montagna, ciascuno con le proprie specificità, deve essere parte dello stesso progetto politico di area.

Opere come il nuovo ponte dell'Uccellino, il potenziamento della rotonda..., l'allargamento stradale a San Pancrazio verso la nazionale per Carpi sono utili non solo a Modena, ma a tutta l'area modenese. E poi, naturalmente, c'è il tema della Complanarina.

Il piano investimenti del nostro bilancio previsionale triennale consta di quasi 350 oggetti e sono certo che i Consiglieri potranno discuterlo nel dettaglio nei prossimi appuntamenti di Commissione. Il piano, assemblato da tutta la Giunta e da tutti gli Uffici competenti, può essere suddiviso in otto grandi aree e programmi operativi che cerco di sintetizzare.

Il primo, la rigenerazione e la riqualificazione urbana. Nel 2020 sarà la chiave per continuare a tenere la città in movimento, l'anno del decollo del comparto ex AMCM, delle ex Fonderie riunite primo lotto; quattro stralci del bando periferie a nord della città sulla viabilità; il completamento del programma di interventi post terremoto 2012; l'ampia pagina di federalismo demaniale.

Questi titoli, con forte matrice pubblica, concorreranno a trainare altre importanti operazioni di rigenerazione urbana privata utilizzando fino in fondo l'abbattimento degli oneri votato da questo Consiglio. Sto registrando molto interesse su quella nostra decisione per riaprire i cantieri fermi della città.

Il secondo punto è la scuola di qualità. Nella precedente consiliatura sono stati stanziati circa 30 milioni di euro per la sicurezza delle scuole modenesi che, ricordiamo, sono 98 le scuole; ora occorre alzare ancora l'asticella.

Il piano si pone l'obiettivo di reperire nel triennio oltre 21 milioni di euro per rendere tutti i nostri edifici scolastici migliori, non solo per quanto riguarda i muri e le sedi, ma anche per la correlata offerta formativa; completare, dunque, il programma di edilizia scolastica iniziato nel precedente con oltre 30 milioni di euro.

Terzo punto, sicurezza urbana. Risorse definite e certe per la videosorveglianza con 200.000 euro in previsione per tutte le necessità del comparto di Polizia locale che vi ho raccontato prima.

Ambiente e mobilità sostenibile. Ammontano a quasi 10 milioni di euro gli investimenti legati alla mobilità sostenibile, tutte azioni ricomprese all'interno del PUMS che vanno dal completamento, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dei tratti ciclabili delle intersezioni stradali esistenti alla realizzazione di nuove dorsali; nuovi depositi protetti e stalli per le bici; zone 30; aree pedonali; miglioramento dell'accessibilità delle fermate del TPL.

Il quinto punto è il sociale e il welfare. Il piano di investimenti tiene conto delle sempre maggiori richieste per disabilità, fragilità, servizi alla persona, edilizia residenziale pubblica. In particolare, poi, nel campo dei servizi per la non autosufficienza è in fase di apertura il cantiere per la realizzazione di una nuova casa residenza per anziani non autosufficienti, la nuova struttura da 75 posti in zona Windsor che consentirà entro l'anno prossimo di sostituire l'attuale Ramazzini.

E stiamo concludendo – lo dico perché l'Assessora ha risposto a un'interrogazione credo nell'ultimo o penultimo Consiglio, non mi ricordo in particolare, sul tema della casa alla Madonnina, l'altra struttura. Stiamo sbloccando e, quindi, dovrebbe entrare il secondo con quello che lei vi ha già detto in Consiglio.

Smart city. Il piano prevede investimenti per l'informatizzazione, l'ampliamento della banda larga, nonché l'accessibilità digitale in continuità col percorso intrapreso dall'Amministrazione in questi anni.

Manutenzione della città. Il piano impegna ingenti risorse nel triennio, 23 milioni di euro, su

cura del verde, boschi, strade, ciclabili, spazi pubblici, abbattimento barriere architettoniche, segnaletica e arredo urbano. È una grande scelta in cui la concentrazione degli oneri potrà fare la differenza.

Ottavo punto, sport, cultura e politiche giovanili. Il piano prevede un mix di nuove costruzioni e manutenzioni straordinarie su impianti sportivi, musica, politica giovanile, contenitori culturali a partire dal Music Hub. Questi interventi devono dare sostegno e valore non solo al patrimonio pubblico, ma anche all'azione quotidiana dello straordinario mondo dell'associazionismo e del volontariato che gestisce i luoghi pubblici.

L'intero piano degli investimenti per la prima volta sarà monitorato con gli strumenti del progetto europeo "Shaping fair cities", una sorta di monitoraggio work in progress con cui sarà più facile valutare l'aderenza delle scelte concrete nel triennio con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal Comune con l'agenda 2030. È una scelta della Giunta politicamente significativa e, allo stesso tempo, un buon modo di utilizzare risorse europee ad hoc.

Mi avvio alla conclusione. Presidente, colleghi Consiglieri, colleghe Consigliere, mi accingo a concludere ringraziandovi per l'attenzione. In questa relazione ho cercato di trasmettere al meglio il senso politico che sta alla base di questo bilancio previsionale, il primo di questa nuova consiliatura.

Proponiamo una manovra ambiziosa, una manovra espansiva che si pone un obiettivo forte: aumentare il valore complessivo di Modena. La nostra è una città in movimento, una città dove le idee diventano progetti concreti per rafforzare l'attrattività e le opportunità che stiamo registrando anche in questo momento in arrivo.

È compito della politica cogliere questo dinamismo del nostro tessuto economico e della nostra società civile, che è voglia di fare e di essere protagonisti, una delle anime della nostra comunità, accompagnando i processi e rivendicando la centralità dell'amministrazione pubblica nello sviluppo del territorio.

Con questo bilancio, consapevoli del contesto economico in cui ci troviamo, vogliamo compiere un primo passo verso il raggiungimento degli obiettivi di mandato, obiettivi che erano nel programma politico della maggioranza che è stato democraticamente votato dai modenesi il maggio scorso.

Fino all'approvazione del bilancio ci muoveremo con responsabilità e trasparenza, coinvolgendo la città delle scelte economiche pubbliche anche al di fuori del Consiglio comunale. Siamo convinti della nostra proposta, ma siamo aperti al confronto per migliorare o rafforzare le nostre propositi; questo è il nostro metodo che anche oggi confermiamo in chiave di piena

partecipazione.

Modena è un valore aggiunto e con questo bilancio noi vogliamo continuare a investire sul futuro della nostra comunità, perché Modena merita di essere forza per il futuro per noi, per i nostri figli e per il Paese”.

L'assessore CAVAZZA: “Intanto buongiorno a tutti e a tutte voi. Proverò ad essere il più sintetico, non sarà facile.

Innanzitutto vorrei ricordare a tutti i Consiglieri – questo l’abbiamo già fatto quando ci siamo incontrati con i Capigruppo – il percorso di costruzione e poi di validazione da parte di questo Consiglio.

Diciamo l’appuntamento più recente che è già avvenuto è quello dell’approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta, che oggi chiaramente vi presentiamo, il 17/18 febbraio, al quale poi è eseguito l’invio di tutta la documentazione ai sindaci revisori per raccogliere chiaramente il loro parere. Noi non possiamo venire in questo Consiglio senza – senza – il parere dei sindaci revisori.

Altro appuntamento che reputo estremamente importante, oltre a quello di oggi dove presentiamo appunto il bilancio, è l’appuntamento di lunedì 2 marzo con tutti i Consiglieri dei Quartieri, ai quali è richiesto di fornire un parere. Parere non vincolante, ma certamente, visto il territorio come lo vivono, come lo sentono, direi che il loro punto di vista, anche dal punto di vista partecipativo, risulta estremamente importante.

Sempre da lunedì 2 a giovedì 12 – già questo veniva detto del presidente Poggi – è possibile da parte dei Consiglieri o dei gruppi chiedere informazioni o approfondimenti ai nostri Uffici. Vi arriverà una lettera, forse vi è già arrivata, specifico che sono incontri su appuntamento; quindi, è necessario telefonare e prendere appunto l’appuntamento.

Abbiamo previsto e condiviso due Commissioni, la prima martedì 3 marzo, la seconda martedì 10 marzo; confermo la disponibilità, se necessario, di farne una terza per ulteriori approfondimenti. Quella del 3 marzo avrà come oggetto il bilancio della parte corrente, quella del 10 marzo, invece, quella in conto capitale.

Venerdì 13 marzo alle ore 12.30 scade il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti. Segnatevelo perché è un giorno, è un orario importantissimo.

Poi, lunedì 23 marzo la Commissione Risorse sulle risposte agli emendamenti con allegato il parere tecnico e il parere politico da parte della Giunta e la presentazione delle delibere allegate al bilancio.

Poi ci rivedremo nel frattempo, penso come ultimo atto relativo chiaramente al bilancio, giovedì 26 per il voto finale su questo bilancio.

Molte sono le cose che sono già state dette. Dal mio punto di vista vorrei sottoporre alla vostra attenzione alcuni aspetti e provare anche a proporre un percorso, quindi presentando anche delle slides, che eventualmente possa facilitare la lettura di un corpo ampio sostenuto di dati, di tabelle, di osservazioni. Poi, chiaramente, ognuno sceglierà il percorso che ritiene, le chiavi di lettura che ritiene.

Penso – e lo dico prendendo a riferimento quello che dice la letteratura a tale proposito ma anche quello che dice credo l'esperienza personale di ciascuno di noi. La letteratura parla di tre forme di capitale: capitale fisico, capitale umano e capitale sociale, relazionale.

Dico questo perché questo ci potrebbe aiutare, vi potrebbe aiutare nella lettura di queste informazioni, perché altrimenti un rischio che invito tutti a non correre è quello – qualcuno lo chiama riduzionismo – noi potremmo dire facili slogan, pensare che dicendo due o tre cose, mettendo in evidenza due o tre punti noi abbiamo risolto le problematiche di bilancio.

Provo a spiegarmi meglio facendo eventualmente un esempio che forse ci riguarda tutti. Se prendiamo una famiglia come ce ne sono tante, la famiglia ha diverse esigenze, al proprio interno può avere in contemporanea diversi soggetti ai quali rispondere.

Oggi c'è, ad esempio, un gruppo di famiglie che vengono chiamate "famiglie di mezzo", le quali contemporaneamente hanno impegni, responsabilità di assistenza verso soggetti più anziani e, appunto, contemporaneamente responsabilità di cura verso di minori, verso i propri figli.

Capite anche voi che dire, anche dal punto di vista dell'elaborazione del bilancio pubblico, metto più soldi, più risorse da una parte, più risorse dall'altra, credo che non sia il compito che noi dobbiamo fare.

Quello che, invece, dobbiamo fare è trovare un equilibrio fra queste diverse esigenze. Equilibrio che, tra l'altro, apro e chiudo subito una parentesi, abbiamo cercato di ((individuare)) con una manovra di redistribuzione anche del prelievo fiscale.

Dicevo equilibrio fra diverse esigenze, ma anche equilibrio fra due macro grandezze: da una parte risorse, ovvero parte corrente per servizi, e dall'altra parte risorse, ovvero parte capitale per investimenti.

Anche questo è un equilibrio che può modificarsi nel tempo, capite anche voi che un conto sono i servizi, un conto sono gli investimenti; l'effetto moltiplicativo degli investimenti, a seconda della tipologia degli investimenti, in termini di occupazione, in termini di valore aggiunto, in termini di impatto sociale, è decisamente diverso.

Quindi, anche qua trovare il giusto equilibrio non sempre è facile, stesso discorso che può essere fatto sempre all'interno della famiglia. È chiaro che si fanno investimenti se ci sono risparmi, se non ci sono risparmi non si fanno investimenti.

Dal nostro punto di vista, sia che sia parte corrente, sia che sia in conto capitale, questo è un investimento, un cercare di prendersi cura nella sua molteplice articolazione di questa città, della città stessa, sia rispetto ai cittadini modenesi – la dico così – ma anche rispetto ai cittadini temporanei, cioè coloro che, per diversi motivi, periodo di tempo più o meno lungo, frequentano la nostra città.

Ecco, già come è stato detto, oltre che a fattori economici, sociali, culturali, che hanno una loro dimensione spesso e volentieri di tipo globale, la costruzione di questo bilancio deve tener conto anche di alcuni vincoli/opportunità. Direi che va vista così la manovra di bilancio dello Stato.

Qui trovate – chiamiamoli così – questi vincoli, queste opportunità che sono state offerte, presentate con la recente manovra di bilancio. Tra queste, già ne ha elencate diverse il Sindaco, io ne cito ad esempio una che è la disattivazione dell'aumento dell'IVA.

Perché cito questa? Il motivo è molto semplice. Prima è stato fatto riferimento a un numero di impatto sulle famiglie; per il nostro Comune, a parità di servizi offerti, questo impatto di aumento dell'IVA si sarebbe tradotto in un aumento di 5 milioni di euro.

Domanda: dove saremmo andati a recuperare questi 5 milioni di euro? A fronte di una scelta chiaramente di continuare a offrire gli stessi servizi in termini quantitativi e in termini qualitativi.

Dico questo perché il fatto di aver disattivato l'aumento dell'IVA ha contribuito da un certo punto di vista, per una certa quantità, a mettere in sicurezza i conti di bilancio del nostro Comune, ma io penso di tutti i Comuni italiani.

Altro aspetto che trovate nella legge di bilancio che anche per noi – non ve la leggo tutta questa slide, vi leggo soltanto il secondo punto che riguarda il ravvedimento operoso. Questo lo cito adesso, poi lo riprenderò dopo, perché è evidente che ha un impatto sulla relazione Pubblica Amministrazione e cittadino.

Anche quello che andremo a costruire con il regolamento tributi cercherà di invertire e di rafforzare un rapporto di efficienza e un rapporto di fiducia tra la Pubblica Amministrazione e il cittadino, in questo caso specifico il modenese.

Sempre scorrendo l'elenco, altro punto. Questo penso che valga la pena leggerlo, perché altrimenti perdiamo anche qua un pezzo dell'importanza che sta avendo anche per il nostro Comune del decreto fiscale – prima era la legge di bilancio, questo invece riguarda il decreto fiscale.

È il secondo punto, ovvero si è resa più graduale la progressione della perequazione relativa alla quota del fondo di solidarietà comunale determinata in base ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali standard, che dal 2020 aumenterà del 5% ogni anno fino a raggiungere il 100% nel 2030.

Quindi, è un percorso progressivo anche se continuo, ma che ci permette, nell'ipotesi del Legislatore nazionale e anche nella nostra ipotesi, di seguire nel tempo questo andamento perché, forse non tutti se lo ricorderanno, l'ipotesi iniziale era quella di passare del 45% vigente nel 2009 all'85% nel 2020 e al 100% nel 2021. Anche questo, capite anche voi, è stato modificato.

Altro aspetto che impatta direttamente su questa – non la nostra manovra bilancio, ma la vita dei cittadini modenesi – è dato dalla manovra di bilancio dello Stato. Leggo soltanto il primo punto, ovvero il rinvio al 2021 del fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Ricordo, in ogni caso, che il nostro Comune, rispetto a tantissimi altri Comuni, diminuisce, sta diminuendo nel tempo i debiti; quindi, c'è una capacità del nostro Comune ad essere tempestivo nei pagamenti.

Altro aspetto che vi invito a tenere presente è, appunto, la legge di bilancio. Il Sindaco ha fatto un elenco direi esaustivo, io ve ne cito soltanto uno che è relativo al penultimo punto, ovvero il rinnovo dei contratti dei dipendenti 2019-21 con oneri a carico degli Enti Locali.

È stato fatto un accordo a livello nazionale, però le risorse devono essere trovate a livello locale. Legittimo, sia ben chiaro, però per noi questa cosa cuba circa 2 milioni e mezzo che noi dobbiamo trovare dentro il nostro bilancio.

Altro aspetto – qui ho più cose da sottoporre alla vostra attenzione – sono le opportunità che vengono offerte agli Enti Locali. Ne cito in questa slide le prime due, ovvero l'incremento del fondo di solidarietà comunale – chiaramente questo riguarda tutta l'Italia, tutti i Comuni – di 100 milioni nel 2020, di 200 nel 2021, di 300 nel 2022, fino ai 560 nel 2024.

Cosa è successo? Che per il Comune di Modena sono stati erogati una tantum 0,6 milioni che hanno compensato la riduzione del fondo di solidarietà che abbiamo letto sui giornali e credo che sia anche stato oggetto di un'interrogazione. Con queste risorse abbiamo recuperato quello che non era stato attribuito attraverso il fondo di solidarietà.

Il secondo punto, anche questo importante da tenere presente nella lettura del bilancio, che a febbraio 2020 il fondo di solidarietà comunale per il Comune di Modena era pari a 24.950.000 euro, di cui 7 milioni era la quota alimentata dalla IMU di spettanza dei Comuni, a fronte di 11 milioni con cui il Comune di Modena concorre all'alimentazione del fondo di solidarietà.

Questa differenza è più o meno costante nel tempo. Questo cosa vuol dire? Che c'è un impegno forte del nostro Comune rispetto ad altri Comuni – come li vogliamo chiamare – più fragili, più deboli, più bisognosi.

Sempre sul fronte delle opportunità offerte dallo Stato, anche qua troverete un elenco, io ne cito soltanto due. La prima riguarda la stabilizzazione del contributo di 500 milioni per l'efficientamento energetico.

Noi, già nel 2019, eravamo riusciti a ottenere un contributo di 210.000 euro che era stato destinato all'efficientamento energetico delle scuole "Carducci"; abbiamo già, siamo in corso definizione, il progetto per concorrere all'accesso di questi – chiaramente non tutti, di quota parte dei 500 milioni – affinché i lavori possano iniziare entro la fine dell'anno, ovvero entro il 15/9 del 2020.

Ho fatto questo esempio per dire che nella legge, appunto, di bilancio dello Stato sono previste tutta una serie di opportunità finanziarie e i nostri Uffici, da questo punto di vista, sono già attivati.

L'ultimo esempio che vi faccio su questo fronte, che trovate che è l'ultimo punto di questa slide, è il contributo alla progettazione degli Enti Locali dal 2020 al 2024 di 85 milioni a partire dal 2020; entro il 15/1/2020 ci siamo candidati per progettazioni per interventi relativi al ponte Curtatone, all'efficientamento energetico di questo palazzo in cui noi siamo ospitati e alla manutenzione straordinaria di ponti e di giunti.

Sempre su questo fronte, sempre per il sostegno agli investimenti locali guardate, ad esempio, il terzo punto, cioè la possibilità di utilizzo delle economie e la cosiddetta "scuola innovativa".

Qui trovate indicazioni chiaramente che impattano sulla nostra realtà relative alla manovra di bilancio statale relativo al tema dei tributi. Come è già stato detto, è stata abrogata la IUC, c'è il mantenimento della TARI, c'è l'approvazione delle tariffe della TARI per il 2020; qui trovate le principali aliquote di questo nuovo tributo.

Molto probabilmente, come vi ha anche già detto il Sindaco, succederà che il prossimo anno queste aliquote saranno determinate direttamente dallo Stato, quindi dal Governo. Capite anche voi che questo abbassa un po' il grado di autonomia di questa Amministrazione, ovvero grado di autonomia cosa vuol dire? Vuol dire che noi decidiamo, questo Consiglio decide quali sono le attività se in conto corrente o conto capitale da sostenere e decide come sostenerle.

Sta avvenendo purtroppo più o meno il giochino che è avvenuto con l'approvazione del nuovo accordo sui dipendenti locali: Roma decide quello che c'è da fare, poi le ricadute economico-finanziarie sono sulle spalle nostre, quindi sulle spalle dei modenesi. Cosa che vorremmo chiaramente evitare.

Io vi risparmio anche (casomai questo lo possiamo riprendere in sede di Commissione) come funziona la nuova IMU, mentre dedicherei un pochettino più di tempo – ecco, diceva il Sindaco noi non facciamo sconti a nessuno. Qua trovate quattro elementi che necessitano di un marcamento a uomo dello Stato, quindi del Governo. Sono risorse che non solo sono utili, non solo sono necessarie, ma sono dovute dallo Stato a questo Comune.

Io, guardando anche un po' le vostre facce, salterei un po' di queste slides e andrei alla 24. Non me ne vogliate, soprattutto ...*breve interruzione...* esatto.

Quali sono le fonti principali del nostro bilancio? Sono, come qua trovate indicate, le entrate tributarie in senso stretto e il fondo di solidarietà comunale, in modo particolare tre elementi: la nuova IMU, che, come già è stato detto, non è la somma della vecchia IMU e della TASI, è proprio un nuovo tributo.

Trovate le addizionali IRPEF, perché, come abbiamo già detto, per noi cuba un aumento di 1.800.000, e trovate come altra fonte di finanziamento, diciamo secondaria ancorché importante ma necessaria, che è il recupero dell'evasione fiscale. Il tema dell'evasione fiscale che riprenderemo dopo, adesso vi parlo dell'addizionale IRPEF invece, dell'IMU abbiamo detto prima.

Qui trovate un'indicazione che forse può essere utile, che è la fotografia dell'esistente, cioè quello che fa il Comune di Modena e quello che fanno anche altri Comuni. Come vedete, l'applicazione dell'addizionale IRPEF può avvenire in due modi: o con un'aliquota fissa per tutti gli scaglioni, oppure con aliquote diverse che, però, devono mantenere il principio di progressività.

Questo Comune, da sempre, ha scelto il principio di progressività, a differenza di altri Comuni che invece hanno scelto quello dell'aliquota standard per tutti. Nella proposta che noi vi facciamo in questo bilancio ci sarà un cambiamento di quelle aliquote, mantenendo, però, ferma l'aliquota del primo scaglione che qui trovate indicato come 0,5.

Recupero delle evasioni, questo tema del recupero dell'evasione. Credo che diverse sono le motivazioni che hanno spinto questa consiliatura a porre particolare enfasi al tema della lotta all'evasione fiscale. Chiaramente sto parlando dei tributi che riguardano questo Comune, ((non)) quello che riguarda chiaramente altri pezzi dello Stato.

C'è sicuramente un criterio di equità, non si capisce perché per)persone rigorose, famiglie rigorose, imprese rigorose che pagano, ce ne sono altre che invece non pagano.

C'è un principio che abbiamo cercato di raccontare di solidarietà, perché il corretto pagamento, il tempestivo pagamento di questi contributi serve per sostenere le politiche e gli investimenti – soprattutto le politiche – e i servizi di questo Comune: senza quelle risorse, non sarà, non è possibile erogare quei servizi.

C'è un problema di sostenibilità economica, come dimostra tutto questo bilancio, ma c'è anche un problema non ultimo, chiaramente, in ordine di importanza, ovvero un problema che riguarda la concorrenza. Perché ci sono soggetti, imprese che pagano i tributi e altri che non pagano tributi? Chiaramente questo incide sulla libera concorrenza, concorrenza sleale tra cittadini, tra imprese, tra liberi professionisti.

Il recupero dell'evasione è possibile grazie a interventi da parte dello Stato ai quali noi ci siano chiaramente accordati, e qua trovate l'elenco delle cose che noi vorremmo iniziare a fare con questa consiliatura.

Vi leggo chiaramente soltanto i titoli principali, questi sono impegni che noi abbiamo preso anche all'interno del Patto per la città competitiva, sostenibile e solidale; patto preso con, come diceva il Sindaco, 36 raggruppamenti, associazioni di categoria, non solo, di rappresentanze sociali e sindacali.

La prima attività che noi vorremmo mettere in cantiere riguarda la semplificazione degli adempimenti tributari IMU, ovvero la riduzione della diversificazione delle aliquote a seconda della categoria. Questa è una richiesta esplicita che ci è venuta anche da coloro che gestiscono per nome e per conto dei contribuenti il processo di pagamento.

Secondo punto è l'attivazione nel 2020 del portale tributi con l'informatizzazione di alcune comunicazioni e dichiarazioni. Anche questa è una richiesta esplicita da parte del tavolo dell'economia. Coordinamento dei servizi che gestiscono tributi diversi (TOSAP, TARI, eccetera); attribuzione di un valore di ente alle aree edificabili superando l'attuale autodichiarazione a quella del contribuente; rafforzamento recupero dell'evasione con maggior adesione ai servizi resi da affidamento della convenzione Intercent in corso di affidamento (qua c'è una doppia, scusate).

Questo lo leggo, però, perché credo che sia importante. L'attività di discussione oggi avviene già in forma mista, ovvero viene operata dai dipendenti interni e da operatori di Intercent; attività quanto mai meritoria e che noi abbiamo di ampliare ampliando, appunto, l'affidamento a Intercent.

Ci sarà poi anche un aggiornamento dei regolamenti tributari, anche questo per definire qual è il processo e quale tipologia di relazione ci deve essere tra contribuente e l'Amministrazione. Questo nella forma più chiara e più definita possibile.

Ci siamo anche già resi disponibili nel percorso di costruzione di questo regolamento a incontrare il tavolo dell'economia e tutte le rappresentanze anche singolarmente; abbiamo già previsto anche momenti di informazione e di formazione una volta che è stato chiaramente approvato il regolamento.

Sempre sul fronte della lotta e al recupero dell'evasione e alla semplificazione delle procedure delle relazioni, implementazione di un nuovo software per la gestione di IMU, TASI e l'imposta pubblicità e passi carrabili. Quindi, qua è il ricorso alle nuove tecnologie al fine di migliorare anche in questo caso la gestione di questo tributo.

Un aspetto importante è questo benedetto – dico benedetto perché quanto mai necessario – cruscotto della legalità. Qui abbiamo necessità di incrociare diverse banche dati che sono in possesso da diversi uffici proprio per un'azione di verifica e di intervento mirato.

Penultimo punto: approvazione di un regolamento incentivo entrate e prosecuzione dell'invio delle segnalazioni qualificate alla Agenzia delle entrate.

Vorrei farvi vedere anche a parziale sostegno di quello che si diceva prima. Qui trovate una tabella che riassume i servizi a domanda individuale e trovate – guardate soprattutto l'ultima colonna – il grado di copertura da tariffe. Che cosa succede? Poi gli esempi possono essere più specifici a seconda del servizio che andiamo a guardare, i nidi piuttosto che l'assistenza domiciliare o la casa protetta.

Succede che – forse non tutti i modenesi questo lo sanno – le tariffe che il modenese paga (i servizi chiaramente a domanda individuale, ad esempio il nido) coprono solo una quota parte del costo di produzione di quel servizio; l'altra quota parte è pagata dalla fiscalità generale, cioè da tutti coloro che concorrono (o addizionali IRPEF, o IMU, o nelle altre forme di tributi oppure di entrata extra) a sostenere il bilancio.

Ora, capite anche voi che se diminuisce la quota percentuale della fiscalità generale ne risentono coloro che accedono direttamente a quel servizio.

Cosa succede nell'ordinarietà della vita? Che in un periodo della propria vita uno accede a un servizio, un certo tipo di servizio, per un certo periodo non accede a nessun servizio; poi casomai, dopo un po', accede a un altro servizio.

Questo, però, è possibile, questa continuità di intervento, di sostegno dei cittadini modenesi, proprio perché c'è una fiscalità generale che consente di dare continuità ai servizi. Se noi non avessimo questa accortezza e incrementassimo – lo torno a dire – la lotta all'evasione, questo non sarebbe possibile.

Possiamo andare a recuperare le risorse, i contributi che ci vengono dallo Stato, e prima abbiamo fatto l'elenco e lì ci siamo; ma in ogni caso, per il tipo di storia del nostro territorio che offre una pluralità di opportunità e, quindi, di servizi ma anche di erogazioni economiche, per la storia di questo territorio – onde evitare di ridurre anche le politiche di bilancio, le politiche di welfare a poche azioni, ma un articolato ventaglio di azioni – noi abbiamo necessità di tenere ben presente questo equilibrio tra tariffe riscosse direttamente da coloro che accedono a quel servizio e invece le entrate dovute alla fiscalità generale.

Vediamo questo, così. Qui trovate la struttura della spesa, quindi in quali settori vengono destinati – in questo caso bilancio di previsione 2020 – i 240 milioni di euro. Come vedete, le principali voci di spesa, quindi di interventi, sono il sociale, dentro la quale c'è la famiglia; c'è l'

istruzione, il diritto allo studio; l'ordine pubblico; i servizi chiaramente di funzionamento di questo Ente e lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Queste sono le principali voci di destinazione delle risorse recuperate direttamente e indirettamente dai modenesi e dallo Stato o da altri contributi.

Un dato, se volete più di tipo tecnico, riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, penso che sia stato oggetto anche di qualche richiesta da parte di qualche Consigliere: qua trovate le informazioni.

Ultimo punto, anzi, penultimo punto: le spese di investimento. Nel triennio 2020-2022 non è previsto il finanziamento di spese in investimento mediante ricorso al debito; quindi, questa esposizione, questo squilibrio rimane stabile nel tempo.

Le spese sono così articolate: nel 2020 saranno 91,4 milioni da finanziare, di cui 60 di lavori pubblici, 20 di contabilizzazione di opere da realizzare da terzi su beni di proprietà del Comune; nel '21 abbiamo previsto 24,7 milioni da finanziare, di cui 21 di lavori pubblici; e nel 2022 abbiamo previsto 15,5 milioni da finanziarie, di cui 12,7 sempre di lavori pubblici.

Qual è la destinazione di questi investimenti? Chiaramente queste sono voci aggregate. Sempre nel triennio, quindi sempre relativamente ai 131 milioni indicati nel triennio appunto, il 17% della spesa per investimenti è destinata ad interventi di manutenzione strade, edifici, verde e suolo pubblico.

Il 16% è destinato a interventi dedicati all'edilizia scolastica, pari a circa 21 milioni. Qui continua veramente l'opera di risistemazione dei nostri edifici scolastici, opera necessaria sul fronte della sicurezza ma anche sul fronte della bellezza, della fruibilità di questi edifici.

Il 12% è destinato agli interventi dell'ex comparto AMCM; il 7% è destinato agli interventi dedicati all'impiantistica sportiva e il 5% alla mobilità e alle ciclabili. Avete anche riportati i valori assoluti di questi investimenti nel triennio.

Dove andiamo a recuperare queste risorse? Il 32% è finanziato dai contributi; il 23% da alienazioni; il 17% da concessioni edilizie, cimiteriali, da proventi ed oneri attività estrattive; il 16% da contabilizzazione di interventi finanziati da altri soggetti; il 9% da permuta e il 3%, invece, da avanzo di gestione.

Vi dicevo prima del basso indebitamento del nostro Comune e non è previsto, per il triennio relativo al bilancio che vi stiamo presentando, l'assunzione di nuovo indebitamento.

Qua apro e chiudo una parentesi velocissima perché è arrivato all'orecchio nostro, dell'Assessore e anche dei dirigenti, qualcuno che chiedeva: "Ma perché con i mutui noi non possiamo sostenere la spesa corrente?".

La risposta è no, per due ordini di motivi: a) non si può, la legge non lo consente; b) anche i manuali della prima ragioneria ci consigliano – consigliano tra virgolette – di non fare operazioni di questo genere. Per cui, torno a dire, non è possibile finanziare la spesa corrente con l'indebitamento.

Ultimo, anzi, penultimo punto. Qui vengono indicati i valori dei limiti ai quali chiaramente noi ci atteniamo relativi agli incarichi professionali. Nel triennio per il quale vi presentiamo questo bilancio, questi ammonterebbero a 873.000 euro, che sono decisamente inferiori agli 895 del bilancio di previsione precedente.

Concludo (quasi) leggendo le conclusioni dei sindaci revisori che accompagnano questo bilancio, credo che sia un atto dovuto. E questo mi consente di ringraziare sia loro, ma anche gli Uffici che hanno veramente lavorato oltre ogni previsione alla redazione di questi documenti anche in relazione ai tempi e alle scadenze della normativa nazionale, nonché chiaramente anche tutta la Giunta.

L'Organo di revisione, nella sua collegialità, ha dichiarato che ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 172 del TUEL e dalle norme del decreto legislativo 118/2011 ed ai principi contabili applicati numero 4/1 e numero 4/2 allegati al predetto decreto legislativo.

Inoltre, ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio; infine, ha rilevato la coerenza esterna e, in particolare, la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare gli equilibri di finanza pubblica così come disposto dalla legge di bilancio numero 145/2018.

Pertanto, esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2020-2022 e sui documenti allegati.

Concludo, forse in una maniera poco convenzionale ma credo estremamente utile, con un messaggio che mi è arrivato prima che iniziassimo questo incontro di Consiglio comunale per dire di una cosa che mentre noi siamo qua sta accadendo nella nostra città, una delle tantissime cose che

sta accadendo nella città e che è bene tenere presente anche ogni qualvolta noi discutiamo del nostro bilancio.

Ve la leggo, spero di leggerla correttamente.

"Carissimi, in questa bellissima giornata di sole una nostra famiglia aveva dato disponibilità per accogliere una piccola creatura. Come spesso accade, si tengono aperte varie possibilità, quindi fino all'ultimo non si sa cosa succederà. Anche stavolta la mamma ha scelto il percorso proposto dai Servizi sociali, quindi la piccola resterà con lei.

"Non le conosciamo, non sappiamo nulla di loro, eppure da diversi giorni le teniamo nel cuore, così come la nostra famiglia disponibile da alcuni giorni ha pensato e progettato le prossime settimane, non sapendo come avrebbero potuto essere. Accadono cose molto misteriose, incredibili, grandi, che ci superano.

"Grazie di cuore a questa mamma, alla nostra famiglia accogliente e a tutti noi che incredibilmente, e a volte inspiegabilmente, continuiamo a stare dentro a tutto questo. Un grande abbraccio e ancora grazie a chi ha già detto sì e aperto le porte di casa".

Perché questa citazione che ritengo estremamente importante? Noi oggi abbiamo parlato di numeri, di euri; penso che non tutto – non tutto – sia riconducibile a euri, a moneta, a dollari. Quindi, anche quando parliamo di euri, quando parliamo di bilancio, questo è un riferimento proprio di quello che succede nella nostra città che dobbiamo sempre tenere presente.

Credo anche che non tutto è riconducibile agli euri così come non tutto può essere riconducibile a delle regole del mercato. Ci sono – chiamiamoli così – dei diritti che non possono produrre profitto per qualcuno (penso al diritto alla salute, tanto per fare un esempio); così come penso, e questo ci riguarda più direttamente, che ci siano, appunto, degli ambiti, dei temi che non devono essere condizionati dal mercato elettorale.

Auguro chiaramente a tutti voi e a tutti noi buon lavoro".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 8 del 27/02/2020

**OGGETTO : COMUNICAZIONI VARIE - PRESENTAZIONE DEL
BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/06/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 16/06/2020

Modena li, 23/06/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**